Anno XXIII. Lunedì 19 Settembre 1870 N. 217

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 28 agosto a tenore del quale, qualsisiano le cagioni per le quali un uffiziale inferiore od assimilato della regia marina cambia di dipartimento, egli dovrà sempre essere collocato nel turno d' imbarco del dipartimento che lo acquista, al posto che gli può competere, tenute presenti la data dell' ultimo sbarco e la navigazione che già possiede.

Resta abrogato l' articolo 131 del regolamento approvato con regio decreto 22 febbraio 1863, n° 1174, ed ogni precedente disposizione che risulti contraria al presente decreto.

Un R. decreto del 7 settembre con il quale, la tassa per l' affrancazione dal militare servizio per la leva dei giovani nati nell' anno 1849 è fissata in lire tremila e duecento.

Un R. decreto del 28 luglio con il quale la Società anonima per azioni nominative, intitolata Banca di Valdinievole, sedente in Pescia ed ivi costituitasi con atto pubblico del 4 giugno 1870, rogato Nieri, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto inserto al citato atto costitutivo.

Un R. decreto del 28 luglio con il quale la Società anonima di assicurazioni marittime e di altre per azioni nominative, col titolo di *Torquato Tasso*, sedente a Castellammare di Stabia, ed ivi costituitasi con atto pubblico 1° marzo 1870, rogato Bonadia, è autorizzata, e sono approvati i suoi statuti inseriti nel pubblico atto di deposito del 30 maggio 1870, rogato pure Bonadia.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Documenti governativi

CIRCOLARI AI VESCOVI

Pubblichiamo la circolare indirizzata dal ministro guardasigilli agli ordinari diocesani del regno, intorno all' ingresso delle truppe italiane nel territorio romano:

Firenze, 12 *settembre* 1870.

La S. V. reverendissima conoscerà a quest' ora che le regie truppe entrano nel territorio romano.

Il governo offre al sommo Pontefice le più larghe proposte per guarentire la indipendenza e la piena libertà dell' esercizio del potere spirituale, e i mezzi di provvedere al mantenimento della Santa Sede con tutti gli uffici, istituzioni, chiese ed enti morali ecclesiastici esistenti in Roma.

Facciamo voti che il Santo Padre accetti le nostre proposte; quali che siano per essere le di lui risoluzioni, il governo non permetterà mai che si rechi da chicchessia la benchè menoma offesa od insulto alla Chiesa, ai suoi ministri, e all' esercizio del loro ministero spirituale. Ma nello stesso tempo, è deciso di adempiere al proprio dovere verso la nazione, di non permettere cioè che dal clero, con qualsiasi atto o discorso, od in qualunque altro modo, si tenti provocare alla disobbedienza alle leggi ed ai provvedimenti della pubblica autorità, con censurare le istituzioni e le leggi dello stato, eccitare il disprezzo o il malcontento contro le medesime, turbare la coscienza pubblica e la pace della famiglia.

Contro i colpevoli si procederà con tutto il rigore delle leggi.

Nel portare alla conoscenza delle SS. LL. reverendissime queste istruzioni del governo, il sottoscritto confida che la S. V. ed il clero cui è preposto, si asterranno da tutto ciò che può repugnare a quella carità di che debbono essere autorevoli maestri, o disturbare quella pace ed ordine pubblico di che oggidì è più che mai vivo il desiderio e il bisogno.

Di tal guisa avverrà che essi onorino l' alta loro missione, e con la temperanza loro impongano temperanza a tutte le opinioni.

La prego accusare ricevuta della presente.

Gradisca la S. V. illustrissima e reverendissima gli atti del più distinto ossequio.

Il Ministro RAELI

Togliamo la seguente Corrispondenza dal *Bund*:

Non si è ancora deposta la speranza, se badiamo ai corrispondenti Parigini, che gli sforzi riuniti della Russia e dell' Austria possano riuscire a persuadere la Prussia ad un armistizio che condurebbe poi a trattative di pace;

APPENDICE

Pubblichiamo di buon grado il seguente scritto dell' egregio nostro concittadino signor Dottore Professor GAETANO NIGRISOLI, facendo voti che l' utile sua proposta ottenga al più presto fra noi la necessaria sua attuazione:

SULLA NECESSITÀ D' ISTITUIRE IN FERRARA UNA SCUOLA ELEMENTARE DI CHIMICA APPLICATA ALLE ARTI

PROPOSTA

DEL PROF. GAETANO NIGRISOLI

di un privato teorico Insegnamento gratuito *ai Proprietari e Direttori delle chimiche officine* (1).

La scientifica Istruzione costituisce il primario elemento della civiltà di un Popolo.

Se dagli ultimi lustri del XVIII secolo fino a questi nostri giorni le *Arti chimiche* raggiunsero presso cospicue Nazioni d' Europa splendidissimi avanzamenti, è d' altra parte noto ed incontrastabile che la più influente cagione di sì mirabili incrementi fu la *scientifica istruzione*, la quale, a guisa di faro, diradando le dense tenebre dell' ignoranza e dell' errore, in cui gli *industriali stabilimenti* giaceano dai più remoti secoli, sparse ne' medesimi una luce vivissima.

Diffatti ben comprendesi oggigiorno, in virtù dei poderosi soccorsi recati dalla *scienza chimica*, come le Arti predette conseguirono straordinari miglioramenti, ed altre non poche si aggiunsero. È notorio altresì che molti solerti ed istruiti manifattori seppero con lodevole valentia imitare prodotti numerosi, cessando per tal modo di essere un *secreto* la loro fabbricazione.

Tralasciando di ora enumerare altri eminenti vantaggi, che il *raggio benefico della scientifica istruzione* ha resi e rende continuamente alle *Arti chimiche*, mi basta di osservare coll' egregio prof. Ascanio Sobrero « che « il progresso di quelle Arti sta nella « diffusione della *scienza chimica;* ve« rità che apparisce lucidissima e che « comprende qual nesso debba con« giungere l'opera della mano col la« voro della mente, l' atto operativo « colla ragione della coscienza di essa; « a chi pensa che d'ogni *chimico in« dustriale procedimento* sola può dar « ragione la *scienza chimica*, la quale « disvela e rappresenta, come in un « quadro sinottico o come in un ben « tratteggiato disegno, il confuso ope« rare di molti corpi insieme posti a « cimento e gli uni cogli altri rea« genti e le mutazioni alle quali van« no soggette, e l' ultimo risultamento « cui essi si arrestano ch' è come il « riposo dopo il movimento, e l' equi« librio dopo il conflitto di forze traen« tisi in senso diverso ».

Dopo ciò, segue a dire il Sobrero con profondo accorgimento:

« Egli è quindi chiaro a chi per poco « consideri questo legame che unisce « la scienza all' arte, che quest' ultima « progredirà rapidissimamente e giun« gerà a mirabili risultamenti, ove la « prima professata, da molto tempo, « nelle pubbliche scuole, divenne non « già popolare, ma diffusa o piuttosto « comune ad un buon numero di per« sone (2) ».

Che se la nuova *Istruzione chimicotecnica* è assolutamente indispensabile alla nostra Patria, ciascuno di voi potrà agevolmente convincersi, come abbiamo a ripromettercì da tale *Istituzione* i più preziosi beneficii. Nel vero le *chimiche Industrie* appo noi esistenti otterrebbero immancabilmente

(1) Nel principio di quest' anno si era costituito un Comitato di *Manifattori Chimici* col nobile intendimento di occuparsi della ricerca de' mezzi indispensabili alla istituzione della Scuola. Però essendo riusciti frustranei alcuni tentativi, quel Comitato si sciolse: ed i nomi dei Componenti il medesimo sono abbastanza noti ai Cittadini.

(2) Vedi le pag. 12-13 del Manuale di *Chimica applicata alle Arti*, che si stampa dall' Unione Tipografica Editrice in Torino.

l' Inghilterra però non ha voluto nè vuole prendervi parte e la diplomazia unanime le ne fa biasimo; ora più che mai si deplora la morte di Lord Clarendon alla cui cooperazione nell' opera della pace si poteva calcolare con sicurezza.

D' altra parte in vece una corrispondenza di Berlino dell' *Allg Ztg.* crede sapere che tutte tre queste potenze hanno dimostrato la necessità di far fronte al repubblicanismo. Non è più parola di equilibrio Europeo, si sa solo che la Germania intraprese la lotta contro l'arroganza del cesarismo, ed ora la deve seguire per comprimere la forza espansiva del principio repubblicano; si riconosce quindi la necessità d'indebolire quel paese e di renderlo innocuo perchè non divenga il focolare di una propaganda pericolosissima a tutti i governi monarchici d' Europa.

Questi parosismi reazionari dimostrano che il governo francese avrebbe fatto meglio a dare ascolto ai consigli della stampa liberale e particolarmente dell' Inglese per conchiudere la pace, lasciando all' arbitrio dell' avvenire lo adoperare tutte le forze per cancellare l' onta dell' impero.

Infatti Re Guglielmo pare tener fermo di non voler trattare col governo repubblicano, allegando non essere desso legittimo e circondando Parigi e togliendole ogni comunicazione col resto delle provincie impedirà che acquisti il carattere della legittimità.

Anche in Germania s' incomincia però a formarsi un' opposizione al ristabilirsi del trono dei Napoleonidi. Una corrispondenza della *Fr. Presse* da Darmstadt dice: come potrebbe il Re Guglielmo riporre sul trono il turbatore della pace, l'uccisore di tante migliaia d' uomini innocenti? Sarebbe questa una vergogna per ognuno che nutre un sentimento di giustizia; sentirebbe tanto più l'ingiuria la Germania meridionale se a questo prepotente ritornasse la forza nelle mani. D' altronde se il Re rispetta il principio della ligittimità non può trattare con nessun governo provvisorio, nè può costringere i Francesi ad accettare una nuova dinastia, e prima che si stabilisca la repubblica egli rimetterà Napoleone al potere: così, segue ironicamente il predetto foglio, il Re pagherà il suo debito di ringraziamento per avergli legato le mani nel 1866.

Contro l' annessione dell' Alsazia e la Lorena innalza oggi la voce anche Lodovico Simone Triere. La Germania, dice esso esige garanzie contro nuovi attacchi dei Francesi; la migliore si è quella certamente di aver dimostrato al mondo la propria superiorità in confronto alla Francia; se la Germania si mostra giusta invece di punire la colpa con la colpa, essa acquisterà la stima di tutta l' Europa ed anche della Francia, e questa stima unita alla propria forza sarà il migliore sostegno della sua indipendenza; ma se al contrario vuole strappare quelle due provincie alla Francia trattando gli abitanti come gregge non solo non otterrà le desiderate guarentigie ma porterà nocumento alla propria libertà.

La Germania deve ricordarsi che il popolo che essa vuole oggi umiliare ha proclamato i diritti dell' uomo nel 1789, il sistema costituzionale nel 1830 e nel 48 il suffragio universale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* scrive:

Sappiamo che la procura generale della Corte d' appello di Lucca con requisitoria del 14 settembre corrente ha richiesto alla sezione d'accusa presso la corte stessa che siano messi in istato d' accusa ed inviati alla Corte d'assise di Livorno Giuseppe Mazzini ed altri centodue imputati per attentato diretto a rovesciare il governo e mutarne la forma.

TORINO — Sembra proprio deciso, dice la *Gazzetta di Torino*, che contemporaneamente all' entrata dei nostri soldati in Roma, verrà proclamata un' amnistia generale per tutti i reati politici e di stampa.

CAPRERA — Da una relazione che scrive il *Movimento* di Genova, appare chiaramente che il gen. Garibaldi non si è mosso dalla sua isola.

Il giornale genovese crede che non sia stato consegnato dall' ufficio telegrafico della Maddalena un dispaccio del prefetto di Lione in cui si facevano le meraviglie perchè il generale non arrivava. Secondo poi lo stesso giornale, Garibaldi avrebbe scritto a Genova a suo genero Canzio che, mancava di risposta dal Governo francese, ed era tenuto come prigioniero dal Governo italiano.

Narra che, avendo fatto chiedere al comandante del *Messagero* se non v'era alcun impedimento alla sua partenza, gli fu risposto che doveva informarne il Ministero; il quale rispose che, stante la neutralità dell' Italia, non poteva permettere la partenza del generale.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — Tutti i francesi residenti a Londra si sono riuniti per stabilire un comitato di difesa nazionale, allo scopo di coadiuvare e fortificare il nuovo governo nella difesa del suolo francese contro la invasione straniera.

In un grande *meeting* ch'ebbe luogo a Londra nella St James Hall, si applaudì alla nuova Repubblica francese e s'inviò una petizione al governo provvisorio di Parigi per far sì che la nazione francese si sforzi ad ottenere la pace; si invitarono tutti i popoli civili a disarmare; fu emesso il voto che ogni questione internazionale sia, d'ora in poi, sottoposta all'arbitraggio.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli, 12 settembre, che il governo ottomano dopo aver ricevuta la circolare di Giulio Favre, inviò a tutti i suoi rappresentanti un telegramma circolare, per prescrivere ad essi di chiedere a nome della Turchia, quale Stato europeo e quale Stato neutro, se fosse giunto il momento d' agire in favore del ristabilimento della pace, previa la conclusione d'un armistizio.

FRANCIA — Scrivono da Vendresse, 3, alla *Gazzetta della Croce*:

Nella giornata di ieri, destinata al riposo in Vendresse, tutti gli ufficiali superiori del quartier generale vennero dal re invitati a pranzo, durante il quale suonò la banda del reggimento granatieri, n. 7. Siccome la tavola reale durante la campagna è sempre semplicissima, e non si beve ordinariamente che vino comune, così S. M., in occasione dell' avvenimento glorioso di ieri, ordinò si servisse dello Champagne, e fece il seguente brindisi: « Noi dobbiamo bere oggi con gratitudine alla salute del mio bravo esercito. Ella ministro della guerra de Roon ha affilato la nostra spada; ella generale de

---

considerevoli migliorie, procacciandosi più perfetti ed abbondanti i loro prodotti; il numero di queste *Industrie* addivenuto, da qualche anno, assai ristretto (pel concorso di varie cagioni) aumenterebbesi notabilmente coll'*utilizzare le materie prime* da noi possedute, che vendonsi a prezzo tenuissimo per essere *manifatturate* negli esteri opificii; poscia versate in commercio servono ad alimentare un traffico più o meno lucroso.

Per l' opposto qualora s' introducessero le nuove *fabbricazioni* (il cui numero fu da me indicato in un esteso Articolo, che pubblicai fino dal 1866, avendo con esso propugnata, prima d' ogni altro de' miei Concittadini, la suprema necessità della Scuola in discorso (3)), i prodotti di quelle *fabbricazioni* tornerebbero certamente proficui all'agricoltura, all'economia domestica e alle arti *chimico-meccaniche*.

Anche la Pittura, la Fotografia, l'Incisione, la Litografia, l'Architettura e le altre arti Consorelle riceverebbero dalla progettata *Istituzione* vantaggi considerevoli.

Dopo il sin qui esposto, chiudo il presente *Progetto* invitando (*anche un' altra volta*) tutti coloro, che si occupano di qualsivoglia ramo di *chimiche industrie* ad intervenire al Corso delle mie Lezioni, col cui appoggio essi giugneranno a conoscere il preciso linguaggio della *scienza chimica*, ed a mettersi in rapporto amichevole coi *fratelli d' arte;* guidati altresì dalla *istruzione* potranno eglino procacciarsi le più esatte notizie sull' intima natura delle *materie prime* impiegate nelle differenti operazioni, sulle teorie di esse ecc.

Che se, riconosciutasi la necessità della nuova *Scuola,* si giungerà in seguito a raccogliere i mezzi necessarii all' *impianto* di un *Gabinetto* e *Laboratorio* in relazione ai luminosi progressi della scienza, le Lezioni verranno corredate dei più opportuni esperimenti. Invito poi quelli, che vorranno profittare delle mie Lezioni *gratuite*, a volermi esprimere il loro desiderio con apposita lettera, la quale si spedirà alla mia abitazione (strada del Saraceno N. 45). Rispondendo alla medesima farò conoscere il *luogo*, il *giorno* e l' *ora*, in cui ci raduneremo per poter fissare le norme indispensabili alla sollecita *attuazione* della Scuola, come pure al prospero e durevole suo avviamento.

Per ultimo avverto che, a guida fedele delle mie Lezioni, mi servirò (*principalmente*) delle classiche opere moderne dei due celebri Chimici Sobrero e Girardin.

Concittadini! Se io eccitato dal vivo desiderio di recare alla nostra Patria un qualche vantaggio, come pure dall' altro non meno imperioso di riprendere i miei studi prediletti che coltivo da oltre sette lustri, ho determinato di sobbarcarmi al nuovo ed assai difficile Insegnamento, sarò ben lieto e soddisfatto, qualora Voi, rispettabili Proprietari e Direttori delle nostre officine chimiche, prestiate *adesione* alla mia *Proposta*, mostrando con ciò di essere fortemente convinti della necessità, in che versa questo Paese, di una *Scuola elementare teorico-pratica di Chimica applicata alle Arti*.

Ferrara, Settembre 1870.

(3) L' anzidetto Articolo fu da me pubblicato nella *Sentinella del Po*, dalla quale si estrassero molti esemplari che vennero distribuiti alle onorevoli pubbliche Amministrazioni e a parecchi Concittadini. Se non che, per varie ragioni non avendo creduto opportuno di sottoscriverlo io stesso, vi si prestò invece un Comitato di alcuni Cittadini e Manifattori Chimici, dei quali con ben meritata lode piacemi di richiamare i nomi, cioè BRONDI VINCENZO, CIMATI LUIGI, GALLARDO FRANCESCO, GIUSTINIANI Conte Avv. CARLO, SARACENI FRANCESCO Pittore, SCUTELLARI Dott. Cav. GIROLAMO, SOGARI GAETANO, TERMANINI GIOVANNI e TOSI GIULIO CESARE.

Colpito però nell' anno suenunciato da fierissima malattia, che si prolungò per un *biennio*, fui costretto a differire sino all' anno p. p. la *Riproposta* della Scuola, introducendovi alcune modificazioni, affinchè l' effettuamento ne riuscisse più *agevole*, e di una *spesa tenuissima*.

Moltke, la guidò, ed ella conte di Bismark, dirigendo da anni la politica della Prussia, la portò alla sua altezza presente. Beviamo dunque alla salute dell'esercito a quella delle tre persone nominate, ed a quella di ognuno fra i presenti, che a seconda delle sue forze cooperò ai successi finora ottenuti. »

CRONACA LOCALE

Sappiamo da buona fonte che il nostro Municipio ha inoltrato avant'ieri un indirizzo al Governo di S. M., a manifestazione dell'esultanza della città nostra per l'ingresso delle truppe italiane nel territorio pontificio.

Con questo indirizzo viene encomiato il coraggio pari alla prudenza, onde il ministero seppe spingere le truppe stesse fino sotto le mura dell'eterna città, apprestandosi esso per tal modo a compiere il programma nazionale.

Nei giorni testè decorsi sono partiti per le loro rispettive destinazioni i soldati delle classi 1839, 1840 e 1841 richiamati sotto le bandiere, e appartenenti a questa provincia.

Noi l'abbiamo vista con ammirazione questa balda gioventù accorrere volonterosa ed allegra alla chiamata, nonostante che molta parte di essa lasciasse qui mogli e figliuoli, bisognosi d'appoggio e di sostentamento.

Ma questi soldati s'affidano di ritornare presto in seno alle loro famiglie; e tale speranza unita al pensiero di dover servire la patria in questo momento supremo in cui sta per ottenere la sua capitale, è quella che li rende allegri e li fa quasi sdimentichi di coloro che hanno abbandonato.

Almeno tanta virtù avesse il premio di un materiale ristoro alle critiche condizioni economiche delle famiglie dei coscritti, e il Municipio nostro, ad esempio di altri, pensasse agli opportuni pietosi provvedimenti.

TRIBUNALE CORREZIONALE
DI FERRARA

Udienza 7 Settembre 1870.

Presidenza avv. Brunetti, Giudice ff. di Presidente; avv. Dinelli ed avv. Bonelli Giudici. — Avv. Giardino Sost. Procuratore del Re.

1.° Bassali Antonio, fu Luciano d'anni 34, nato a Stellata, senza stabile domicilio e senza mestiere, scapolo, detenuto, imputato:

Di oziosità con recidiva, e di danno dato per volontario guasto ad un lastrone del carcere in cui fu depositato.

Dichiarato dal Tribunale convinto dei predetti reati è condannato pel primo alla pena di anni due di carcere compreso il sofferto, pel secondo ad un mese della stessa pena, e queste espiate alla sorveglianza della Pubblica Sicurezza per anni tre, nonchè nelle spese del giudizio.

Difensore avv. Antonio Manfredini.

2.° Balinelli Travagli Luigi, fu Pietro, d'anni 34, nato e domiciliato a Ferrara, ammogliato con prole, possidente, detenuto dal giorno 15 al 27 Agosto 1870, imputato:

Di furto semplice di L. 2. 50 commesso in Ferrara nel giorno 15 Agosto 1870 in pregiudizio e nella casa dell'albergatore Floriano Augustinich.

Dichiarato convinto dell'appostogli reato, colla circostanza aggravante della recidività, è condannato al carcere per un mese compreso il sofferto, e nelle spese del procedimento.

Difensore avv. Manfredini suddetto.

Udienza 10 Settembre 1870.

Presidenza avv. Dinelli Giudice ff. di Presidente; avv. Durelli, ed avv. Bonelli Giudici; avv. Giardino Sost. Procuratore del Re.

Causa del Pubblico Ministero
Contro

Poli Carlo, fu Luigi, d'anni 50, nato a Mantova, domiciliato a Bologna, impiegato presso l'Amministrazione del Dazio Consumo, fuori carcere, e non comparso, imputato:

Del reato di cui all'Art. 380 Codice Penale; per avere sporta alla Pubblica Sicurezza querela di una aggressione ad opera di più individui, con depredamento di oltre L. 1000, da lui patita nella sera del 2 Gennaio 1870, in Ferrara, quand'egli era qui Ricevitore principale presso l'Amministrazione suddetta, mentre ben sapeva non essere avvenuta.

Il Tribunale lo dichiara convinto del reato ascrittogli, e lo condanna alla pena dell'ammenda di Lire cinquanta e al pagamento delle spese processuali.

Varietà

REGIO LOTTO
Estrazioni del 17 Settembre 1870

VENEZIA	--	24	43	86	42	4
MILANO	--	47	44	60	36	27
NAPOLI	--	62	20	35	57	86
PALERMO	--	51	18	22	48	40
TORINO	--	29	61	39	82	23
FIRENZE	--	41	84	1	89	30

Ultime Notizie

Leggonsi nella *Gazzetta ufficiale* le notizie seguenti:

La cittadinanza di Paola (Calabria Citeriore) ha inviato a S. E. il sig. ministro della guerra la somma di lire 150 perchè siano rimesse alla famiglia del soldato caduto pel compimento dell'unità nazionale, nell'avvisaglia di Sant'Onofrio.

Da Frosinone, 17 settembre.

La città di Frosinone rende omaggio al re d'Italia ringrazia vivamente il ministero pella risoluzione presa di far entrare le truppe italiane nel nostro territorio per compiere l'unità nazionale stata sempre il nostro voto — Evviva il Re.

La Giunta municipale:
N. Maschioni - G. Sodani - Simbone,
18 settembre, ore 1, 40 *pom.*

Le truppe entrate a Velletri nel giorno 16 alle ore due pom. furono accolte con immenso entusiasmo. La divisione Angioletti passò ieri per Velletri, si fermò a Genzano ed oggi parte per Roma.

Il quarto corpo è sulla sinistra del Tevere ed oggi passa il Teverone per portarsi sotto Roma dalla parte di porta Salara.

Il generale Bixio da Palo si dirige verso Roma.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 18. — *Parigi* 17. — (Ore 20 ant.) Un dispaccio d'Ablon annunzia che il nemico cominciò a passare il ponte presso Villeneuve.

Un dispaccio da Prins 16, annunzia che il principe Alberto con lo stato maggiore e 2000 uomini di cavalleria ed una batteria giunse il giorno precedente e ripartì ieri mattina per Nangis.

Fece requisire 18 vestiti da contadini francesi senza dubbio per travestire le spie.

Courtacon, Courchamp ed altri villaggi sono rovinati dalle forti requisizioni.

— *Ore* 5 20 *pom.* — Notizie ufficiali pervenute da Tours recano che tutto il servizio fu sospeso sulla linea di nord da Parigi a Chantilly.

Su la linea d'Orlèans la via fu tagliata dal cannoneggiamento tra Ablon e Athis. Il nemico tirò contro i treni. I prussiani incendiarono ieri le stazioni di Athis e Mous, e riuscirono a passare la Senna con 50 cannoni.

Il nemico è segnalato in diversi punti specialmente a Villay, Cotteretse Nanteul. La cavalleria blocca Soissons. Un dispaccio del sotto-prefetto di Belfort 16, sera, annunzia che il nemico occupò Mulhouse e Cernay e sembra che cerchi una nuova strada per avanzarsi sopra Parigi.

Altre informazioni dicono che l'avanguardia nemica subì grave scacco tra Mulhouse e Colmar.

Notizie di Metz in data di ieri dicono che gli ultimi combattimenti dati da Bazaine ebbero luogo il 31 agosto ed il 1° settembre a Servigny e Nosserville che furono favorevoli alla nostra armata. Lo stato sanitario di essa è eccellente. Le provvigioni a Metz, sono ancora abbondanti.

— Ore 7 pom. Un dispaccio di Ablon segnala un grande movimento di truppe prussiane sulle alture di Brunoy diretto verso le alture di Villeneuve.

La *France* dice quasi certo l'abboccamento di Favre con Bismark, soggiunge che il corpo diplomatico lascierebbe Parigi, parecchi ministri esteri partirebbero stasera.

Tutti i giornali parlando del comunicato prussiano ai giornali di Reims, protestano energicamente contro questo tentativo della Prussia nell'intervenire negli affari interni della Francia, e considerano la ristorazione di Napoleone assolutamente impossibile.

Inserzioni a pagamento

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 la scatola munita della relativa istruzione.

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO
PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE
e moderatore del movimento del cuore.

Questo Elisir usato dagli Armeni da oltre cinquant' anni agisce prontamente in quecasi in cui l'apoplessia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiai ogni tre ore finchè il COMA APOPLETICO è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'ASMA NERVOSO e SENILE, di diminuire l'ADIPE che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.

Per tutta Italia L. 7. 80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia GALLEANI, Via Meravigli, Milano. — Unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

Giunta Municipale della Città di Barletta

Si rende noto al pubblico che nel giorno 20 settembre alle ore 8 ant. nella Gran Sala del Palazzo Municipale seguirà la seconda estrazione pubblica del Prestito a Premi della Città di Barletta, Prestito deliberato in adunanza del 4 e 5 agosto 1869, sul piano del professore Onofrio Fanelli, sanzionato con Decreto Reale del giorno 10 aprile 1870 ed assunto con contratto 10 dicembre 1869 dalle Ditte ONOFRIO FANELLI di Napoli, B. TESTA e Compagni di Firenze, DREYFUS SCHEYER e Com. di Parigi, BANQUE GENERALE DE CREDIT di Parigi.

A sensi del piano approvato con il Decreto Reale succitato e delle stipulazioni cogli assuntori, l'estrazione dovrà seguire sotto l'osservanza delle norme qui sotto tracciate.

Dal Palazzo di Città Barletta il 1° settembre 1870.

IL SINDACO
G. R. SCELZA

Gli Assessori

F. S. VISTA — GAETANO CAFIERO
FRANC. PAOLO DE LEONE — FRANC. DECORATO
RAFFAELE FONSMORTI — STEFANO CALABRESE

Il segretario
FRANCESCO GIRONDI

NORME PER L'ESTRAZIONE

Le 300,000 Obbligazioni del Prestito a Premi della città di Barletta, divise in 6000 serie di 50 Numeri ciascuna, saranno tutte indistintamente rimborsate con Italiane lire 100 in oro.

Oltre il rimborso ed indipendentemente dal medesimo, ogni obbligazione concorre ai 150,000 Premii compresi nelle 225 estrazioni del Prestito.

Il sorteggio per i rimborsi e per i premii deve seguire sotto l'osservanza delle norme qui appresso.

Il sorteggio per il rimborso precede quello per i premii e viene eseguito mediante un' urna che contiene le 6000 serie. Si procederà al sorteggio di una serie e tutti i 50 Numeri di essa serie saranno rimborsati a lire 100 oro.

Esaurita la estrazione per i rimborsi, si procederà immediatamente a quella dei premii, che avrà luogo mediante due urne, l'una delle quali contiene i 6000 numeri delle Serie, l'altra i 50 numeri in cui ciascuna Serie è suddivisa.

Dalla prima urna si sorteggieranno 128 Serie, quanti sono i premii assegnati alla seconda estrazione, le quali 128 Serie estratte saranno man mano annotate su due appositi registri. Dalla seconda urna si sorteggieranno 128 numeri che si noteranno accanto a ciascuna Serie con l'ordine stesso con cui saranno estratti.

I 128 premii, a cominciare da quello di Lire 100,000, saranno quindi attribuiti alle 128 combinazioni risultanti dalle Serie e Numeri estratti.

A misura che viene estratta per i premii una Serie o Numero si rimette nell'urna pria di procedere alla estrazione dell'altra Serie o Numero. Per tale modo saranno sempre nelle urne le 6000 Serie ed i 50 numeri, ed un' obbligazione può esser ripetutamente sorteggiata e godere il vantaggio di cumulare più premii.

Rimborsi e Premii saranno **di regola** pagati dalla Cassa del Comune, e presso le Case assuntrici indicate di sopra.

SECONDA GRANDE ESTRAZIONE
DEL PRESTITO A PREMJ DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Rimborsabile in LIRE 63 MILIONI 810,000 IN ORO

Deliberazioni Municipali e Provinciali 4 e 5 Agosto e 10 Settembre 1869. — Approvato con R. Decreto 10 Aprile 1870.
300,000 Obbligazioni emesse a L. 60 carta rimborsabili in L. 100 ORO mediante 225 Estrazioni, 150,000 Premi

da Lire due milioni - un milione

500,000 - 400,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - 20,000 - 10,000 - 5,000

ed altri minori come risulta dal Prospetto in piedi.

LA SECONDA ESTRAZIONE COL PREMIO DI LIRE 100,000 IN ORO

avrà luogo il 20 Settembre corrente; — la 3.ª Estrazione il 20 Ottobre; — la 4.ª il 20 Novembre; — la 5.ª il 20 Decembre.

Una Estrazione al mese.

I premi e rimborsi sono tutti pagati in ORO a **BARLETTA, NAPOLI, FIRENZE** e **PARIGI.**

Nei prossimi quattro anni **5 Estrazioni ogni anno** le quali hanno luogo pubblicamente presso il Palazzo Municipale di BARLETTA.

L'esatto pagamento delle Obbligazioni estratte e dei Premi è formalmente garantito dagli introiti diretti ed indiretti del Comune, dai beni di sua proprietà e da tanti valori depositati presso il Banco di Napoli od altro Stabilimento di credito, e vincolati fino alla estinzione del Prestito, da produrre un' annua rendita in oro di Lire **325,000.**

Il Comune di Barletta si obbliga di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indeminute da qualsiasi futuro prelevamento o ritenuta.

VERSAMENTI

Lire **26** contro consegna del titolo provvisorio liberato di 1,° 2° e 3° versamento firmato dal SINDACO e TESORIERE del Municipio di Barletta.
Lire **10** dal 10 al 15 Ottobre 1870.
Lire **15** dal 10 al 15 Dicembre 1870.
Lire **10** dal 10 al 15 Febbraio 1871.

Lire **61** in valuta legale corrente dello Stato.

I titoli provvisori si vendono presso il **SINDACATO DEL PRESTITO,** Via de' Neri, N. 27 (Banca **B. TESTA e C.**) e presso i vari Agenti ed Incaricati.

Inviando Lire **26** al Sindacato del Prestito, oppure agli Incaricati, si riceve il suddetto titolo *frano in lettera raccomandata.*

I Programmi dettagliati si spediscono *GRATIS* a chiunque ne fa richiesta con lettera franca al Sindacato suddetto.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*